guari dopo trasse Luigi da un brutto impaccio, chiuso, com'era, presso a Spira da Leopoldo d'Austria fratello di Federico, che gli avea interdetti i viveri. Nel 1317 egli condusse alcune genti in soccorso di Gerardo VI conte di Juliers contro l'arcivescovo di Colonia, il quale gli portava la guerra per esser lui aderente al partito di Luigi. Avendo contribuito con altri principi a farlo uscir vittorioso, costrinse il prelato, che lo turbava, a cessare dagli atti ostili. È da sapere che quei di Colonia si trovavano ad egual tempo in guerra col loro arcivescovo per aver esso violata la pubblica pace, e stavano assediando il suo castello di Bruhl. Ora dopo essere rimasti sotto la piazza per ben tre mesi, assentirono finalmente di porla in mano all'arcivescovo di Treviri, ritraendo da lui la promessa che loro la consegnerebbe per esser distrutta nel caso che l'arcivescovo lor signore portasse nuove lesioni alla pace. Avendo per tanto nel seguente anno sperimentata la recidiva del loro pastore, intimarono a Baldovino di consegnare il castello di Bruhl; ma egli seppe così bene piegare gli animi, che la piazza fu restituita senza veruna opposizione all'arcivescovo di Colonia (*Vita Balduini*, lib. III, c. 3).

Rimasta vacante nel 1320 la sede di Magonza, i canonici volsero lo sguardo sopra di Baldovino, siccome degno di rioccuparla; ma il pontefice, al quale s'era questi riportato, non approvò codesta scelta, nominando invece arcivescovo Mattia, religioso dell'abazia di Morbach. Allora Baldovino con un tratto di rara generosità volle egli medesimo immettere il nuovo eletto in possesso della chiesa di Magonza, e determinare il capitolo, poco contento di tale elezione, ad accoglierlo. Baldovino ebbe nello stesso anno con diversi signori delle sue vicinanze alcuni contrasti, che fu duopo decidere colla via delle armi, e d'onde egli riuscì con felice successo. Nel 1324 portò la guerra insieme col re di Boemia suo nipote nel paese di Metz, di cui essi assediaron la capitale, affine di assoggettarne gli abitatori all'imperator Luigi di Baviera, contro del quale s'erano ribellati. Baldovino intraprese nel 1328 ad innalzare un castello a Birchenfeld sul territorio del conte di Starkemburgo, che allora trovavasi in Terra Santa. Ed avendo la moglie di questo conte, appellata Loretta, fatto leva di genti